

altro, sia chi esser si voglia, che siano li temerari che portino arme contra la voluntà di esso magnifico podestà, exceptuando però la corte sua, colui over quelli i prenderano vivi, et presenterano in man del magnifico podestà, haver debbino ducati 100 de li so' beni per cadauno, et presentandoli morti haver debbino ducati 25 et siano absolti de ogni pena che per tal homicidio potesseno incorer.

Veramente se 'l sopradito signor da Rimano et la so' compagnia anderano de di over di notte per la terra senza le sue arme, et che si trovasse algun tanto prosuntuoso che li desse molestia alguna di parole over di acto alcuno, incorri inremissibile pena di esserli taiata la man et cavato uno ochio, hessendo homo over dona da anni 15 in suso, et da anni 15 in zoso solamente frustà da San Donà in capo de rio di verieri. Queli veramente che li molestasse de facti, hessendo homo, sia *immediate* preso che 'l sia apicado per la gola et, hessendo femena, li sia taiata la testa, come è l'usato et conveniente che ogniun viver possi seguro in le terre di la nostra illustrissima Signoria. Et cussi de converso facendo molestia alguna el ditto signor da Rimano over altri di la soa compagnia, ossia chi esser si vogli, a questi de Muran, si de facti come de parole, incorino in tutto et per tutto a la sopra-scrita pena.

ZACARIA MORIAMI  
cancelier.

*Publicata die suprascripto super pontem longum et pontem de medio, potestate Muriani domino Dominico Malipetro.*

127<sup>1</sup>) Fu posto, per li Consieri, una taia a Vicenza, per certo caso seguito a Lonigo per Donado Veronese et Zuan Giacomo Pignataro et altri complici, in cambater una casa di Francesco Zorato, et intrati in casa li dete do ferite, et in asaltar Francesco Morelo suo parente in la sua corte et in faza del podestà di Lonigo, come apar per lettere di sier Nicolò Donado podestà di Vicenza, per tanto sia dà libertà al podestà di Vicenza di poter poner li ditti, non comparendo, in exilio di terre et lochi e di Venetia, con taia, vivi, lire 1000, morti, lire 600, et confiscati i suoi beni. Ave: 96, 1, 13. Fu presa.

Fu posto, per sier Daniel Justinian, sier Antonio Loredan, sier Alvise da Riva proveditori di Co-

mun, una parte di questo tenor: Soleva li drapieri vender panni . . . di 80, grossi 35 in 30 il brazo et la misura, et dal 1526 in quà hanno cressuto il precio di le lane lire 30 fin 32 il mier, et cussi lor hanno cressuto il vender grossi 40, 41 et 42, et tornate le lane a precio di lire 24 in 25, *tamen* loro drapieri vendono 42 grossi, hora che valeno 30 et 32 lire al mier ditti drapieri vendeno li pani 44 et senza dar misura alcuna, sichè anderano a grossi 40 et 48 el brazo, però l'anderà parte, che tutti li drapieri che vendeno a schavezo, vender debbi al precio valerano le lane, come sarà la mità, con dar le solite misure, et montando le lane monti li pani, sotto pena, a chi contrafarà, di ducati 25 per volta, la mità di la qual pena sia per l'acusador et la mità di l'Arsenal, *ut in ea*.

Et a l'incontro, sier Andrea Marzelo qu. sier Jacomo, sier Bernardo Moro, sier Antonio da chà da Pexaro et sier Alvise Dollin proveditori sora la mercadantia, messeno per non dar a la mercadantia servitù, et atento il mancamento di lane le qual è a gran precio, però si debbi indusiar, et la proclama, fata far per il proveditori di Comun, di vender grossi 41 con dar quarta una et meza di misura sora justa il solito, fu revocata.

Et parlò prima sier Agustin Surian qu. sier. (*Michèle*) tien botega di panni, vien in Pregadi per danari. Li rispose sier Daniel Justinian sopraditto. Poi parlò sier Antonio da Pexaro preditto, et li rispose sier Antonio Loredan. Andò le parte: 3 non sinceri, 1 di no, 47 di l'indusia, 110 di proveditori di Comun, et questa fu presa.

Fu posto, per li Consieri, una taia di certo caso seguito a Lonigo per Donado Veronese et Zuan Giacomo Pignataro, quali andono a combater la casa di Francesco Jorato et quello feriteno in caxa sua di 2 ferite, poi andono ad asaltar Francesco Morelo parente del ditto, et darli 21 ferite in la corte di la sua caxa, presente sier Francesco Venier podestà di Lonigo et contra li soi mandati, il qual è morto, per tanto sia dà autorità al podestà di Vicenza di proclamarli et meterli in bando di terre et loci etc., con taia, vivi, lire 1000 et morti lire 600, et confiscar li soi beni. Ave: 96, 1, 3.

Nota. Dita parte ho notà di sopra, però è stà posta dopia per eror.

Fu posto, per sier Zuan Zane, sier Polo Donado, sier Filippo di Garzoni, savi ai Ordeni, scriver al proveditor de l'armata mandi a disarmar 3 galle solil, qual li parerà, et la galla quinquere me.

Et sier Lunardo Loredan, savio ai Ordeni, vol

(1) La carta 126<sup>a</sup> è bianca.